

CAPITOLO IV.

La ceramica dell'epoca minoica primitiva.

§ 1.

Descrizione dei vasi.

La ceramica dell'epoca minoica primitiva trovata a Cnosso venne già descritta da Arturo Evans e da Duncan Mackenzie⁽¹⁾, ma non fu presentata, nè discussa, in modo da farne risultare tutta l'importanza; onde credetti utile raccogliere questo tipo di ceramica in vari luoghi dell'isola di Creta, per farne un quadro più vasto e meglio particolareggiato. È la popolazione che segue all'età neolitica la quale adoperò questi vasi; il loro tipo, la decorazione, la cottura, la terra, la tecnica e la mancanza del tornio, tutto è di fattura neolitica simile ai vasi precedenti.

Un'impressione viva fanno i frammenti dei vasi trovati sotto le fondamenta dei palazzi di Phaestos per la rassomiglianza loro colla ceramica del 1° periodo siculo descritto dall'Orsi. I vasi sono dipinti esternamente ed internamente. Le linee rosse intrecciate sono per la tinta rosso-mattone e pel fondo chiaro biancastro identiche a quelle di Monte Tabuto. Nel sottosuolo del secondo palazzo trovai un pezzo di piatto che riproduco colla fig. 42. È di terra gialla, bene cotta, spessa 9 mm. con un leggero bordo alla periferia colorato in rosso. Sulla superficie del piatto erasi data una mano di color giallo più chiaro che non sia quello dell'argilla. Una grande striscia rossa divide il piatto in due segmenti, uno dei quali venne riempito con un reticolato di linee rosse che si incontrano obliquamente. È un motivo questo di linee grandi distribuite come fasce per dividere le superficie e formare campi simmetrici, alcuni dei quali sono pieni da intrecci di linee dello stesso colore, ma più piccole, che prese grande voga in Sicilia durante il primo periodo, secondo la classificazione dell'Orsi.

La decorazione a colori nella superficie interna ed esterna caratteristica dei vasi neolitici della Sicilia e della Grecia la troviamo pure nei vasi neo-

litici di Phaestos. Un frammento di un vaso globoso trovato nel pozzo del piazzale ha quadrati rossi reticolati che toccansi sui loro apici, altri presentano linee rosse simili alle corde dei tamburi; sono strisce che percorrono la superficie formando angoli acuti intorno al vaso. Tutti questi motivi fatti collo stesso color rosso, nella stessa grandezza e nella medesima ceramica esistono nell'epoca neolitica in Sicilia a Monte Tabuto per indicare solo un esempio. Tsountas trovò la stessa ceramica in Grecia a Dimini e Sesklo in Tessaglia⁽¹⁾. Anche per la forma esistono rassomiglianze fra i vasi siculi e quelli di Troja che l'Orsi mise più volte in evidenza⁽²⁾.

Paragonando la ceramica neolitica di Phaestos con quella di Cnosso esse non si corrispondono per le stratificazioni. Nel sesto metro del neolitico di Cnosso compaiono due pezzi della ceramica comune di Camares⁽³⁾ il che certo deve essere effetto di un rimescolamento; e nel settimo metro sopra 532 frammenti l'Evans e Mackenzie ne trovarono 79 che appartengono alla serie neolitica; degli altri 198 erano dipinti ed appartenevano al tipo Camares. Qui appare la grande differenza tra Cnosso e Phaestos perchè nella tholos di Haghia Triada che non appartiene più all'epoca neolitica si trovò una sola pisside di bucchero, piccole giarre a vernice rosso-chiara con decorazioni incise, vasi e tazze che preludono al tipo di Camares, un grande vaso con decorazione geometrica di linee rosse nel fondo chiaro dell'argilla; ma la ceramica del secondo periodo minoico, o di Camares propriamente detta, non è rappresentata nella Tholos di Haghia Triada che da pochi pezzi. Si deve perciò ammettere che nella stratificazione del terreno di Cnosso, quale venne rappresentato nello schema dell'Evans, siavi qualche lacuna: ne parlerò in seguito; qui intanto accennai il fatto che mentre nella grande tholos di Haghia Triada non troviamo ancora bene sviluppato il tipo di Camares (sebbene sia già passata l'età del rame e cominciata quella del bronzo) a Cnosso la ceramica di Camares appare alla superficie del terreno neolitico nel sesto metro.

(1) *Bulletin de Corresp. Hellenic.*, 1906.

(2) *Bull. paleon. it.*, XVII, 530.

(3) D. Mackenzie, *The Pottery of the Minoan Period*, in *The Journal of Hellenic Studies*, vol. XXIII, 1903, p. 164.

(3) D. Mackenzie, *The pottery of Knossos in The Journal of Hellenic Studies*, vol. XXVIII, pag. 101.